



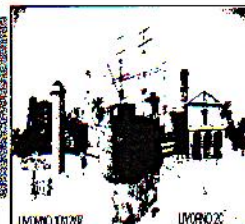
S.M.S "G.Pazzini"

IL PAZZERELLONE

Anno VIII Secondo Numero - Giugno 1998

OVVERO LE NOSTRE VOCI

Redazione : Operatore Tecnologico Prof. Giuliana Brioschi Chiri



Città di Livorno

EDITORIALE

Anche quest'anno i ragazzi che hanno frequentato il "Laboratorio di Informatica", concludono con il secondo numero del giornalino. Il laboratorio



grazie al progetto Berlinguer, "Nuove Tecnologie Didattiche 1997-2000" si è arricchito di due nuove postazioni multimediali che hanno consentito di lavorare con personal computer più efficienti, veloci ed in grado di gestire un software più

"dinamico".

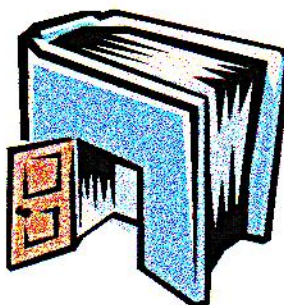
Il Laboratorio ha offerto inoltre l'occasione di "alfabetizzare" i principianti e di migliorare l'uso didattico dello strumento che per molti ragazzi era soltanto utilizzato per i "giochini". Si sono avvicendati nelle diverse esperienze anche ragazzi poco interessati alle normali attività curricolari, riuscendo a realizzare lavori validi e significativi. E' stato prodotto questo giornalino che anche se modesto e con inevitabili errori, rappresenta il lavoro di "cronisti in erba", con difficoltà di produzione e "lentezza di tastiera".

Il prossimo anno saremo sicuramente più bravi!

Imparare a scuola in modo piacevole

*Esperienza nuova nella classe II D
Gli Alunni si trasformano
in scrittori di Libri-Games*

Dopo le vacanze di Natale, noi alunni della classe 2^aD abbiamo iniziato nelle ore di lettere, una nuova esperienza extracurricolare abbastanza divertente: il **laboratorio di lettura-scrittura creativa**. Ci ha guidato in questa esperienza Riccardo, un animatore del laboratorio Scuola-Città. Un giovedì di gennaio venne



in classe portando una busta piena di libri. Erano varie copie di un libro-game intitolato "Il regno dell'orrore".

Che cos'è un libro game?

Si tratta di un libro in cui la storia la co-

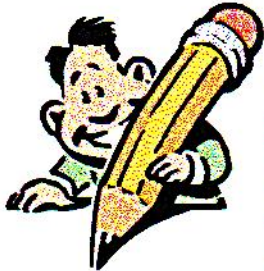
struiamo noi, senza seguire una via precisa, ma andando sempre avanti ed indietro a seconda delle scelte che effettuiamo. Riccardo ci spiega gli **obbiettivi** di questo lavoro: **sviluppare le nostre capacità logiche, la nostra fantasia e far nascere in noi l'amore per la lettura**, dato che nel mondo tecnologico in cui viviamo, spesso c'è poco spazio per i libri. Leggendo il libro realizzammo su un quadernino uno schema, cercando di ricostruire tutto il percorso ideato dall'autore; ad ogni capitolo aggiungevamo allo schema un blocco. Nel corso della lettura avevamo sempre il fiato sospeso a causa dei veri colpi di scena che potevamo incontrare, perciò questa fase ci ha appassionato molto. Spesso c'erano delle discordanze sulle varie strade da

IN QUESTO NUMERO

- **Intervista a Franca** 5
- **Una ragazza della nostra scuola** 5
- **Tesimonianze e ricordi** 8
- **L'Europe: le Jumelage** 8
- **Gioca con l'acrostico** 9
- **La casa in bosco** 12
- **Una persona indimenticabile** 12

(continua a pagina 2)
segue dalla prima pagina

scegliere, perciò dovevamo fare una votazione. Quando ci si imbatteva in qualche nemico, ci lanciavamo in spericolati combattimenti tirando i dadi e utilizzando le armi che avevamo a disposizione nel nostro equipaggiamento. Sul nostro quadernino appuntavamo i combattimenti, i punti di vita, l'equipaggiamento e una pagina era dedicata al forziere delle parole, dove raccoglievamo tutte le parole e espressioni tipiche del linguaggio Fantasy. Poi è arrivata la fase della scrittura creativa (a dire la verità la fase più



difficile e meno simpatica poiché scrivere non è il nostro forte); dapprima abbiamo ideato uno schema a 6 capitoli, sul quale abbiamo inventato una breve storia. Sembra facile.....molti di noi

hanno sbagliato e hanno dovuto ricominciare da capo. Finalmente, dopo la correzione e la discussione sugli errori fatti, ci siamo lanciati nell'avventura di giovani scrittori, infatti abbiamo cominciato a scrivere un vero libro-game. Alcuni di noi hanno eseguito il lavoro in maniere perfetta, altri invece hanno incontrato maggiori difficoltà, ma Riccardo e la professoressa Di Mauro hanno detto che anche questi ultimi ragazzi hanno fatto dei progressi nel corso delle varie lezioni, per cui l'esperienza può considerarsi positiva. Adesso stiamo raccogliendo in un unico volumetto i nostri lavori che abbiamo scritto al computer. Secondo noi questa esperienza è stata interessante, crediamo che la maggioranza dei ragazzi si sia impegnata volentieri in questa attività divisa da quelle tradizionali.

Matteo Iacopini - Tommaso Chimenti 2^D

... "La vita è un'opportunità, coglila".
"La vita è una ricchezza, conservala" ..

Segni particolari BELLISSIMO!!! Tutto su Di Caprio



Leonardo Wilhelm Di Caprio nasce a Hollywood l'11 novembre 1974 sotto il segno dello scorpione. Suo padre George (1947), di origine italiana, nasce appunto nel nostro paese, ma la famiglia Di Caprio si tra-

sferisce negli Stati Uniti subito dopo il suo arrivo. Mamma Irmelin (1952) invece ha origini tedesche. I genitori del bellissimo Leo, divorziano quando lui è ancora molto piccolo. Figlio unico, ma con un fratellastro di nome Adam, si presenta alla sua prima audizione all'età di 10 anni. Gira diversi spot pubblicitari ma si fa notare con la sit-com "Genitori in blue jeans". Negli ultimi anni è in giro con tutte le attrici: Alicia Silverstone, Drew Barrymore, Juliette Lewis e altre molte ancora. Da poco tempo si è lasciato con la modella Kristen Zang. Ma non finisce qua, il nostro bel Romeo è stato "beccato" molte volte in compagnia di bellissime modelle come Bijou Philips. FILMOGRAFIA: Critters 3, Buon compleanno Mr. Grape, Voglia di ricominciare, Pronti a morire, Hundred and one nights, Ritorno dal nulla, Poeti dall' inferno, Romeo + Giulietta, La stanza di Marvin ed infine Titanic. Dopo il kolossal, Leo ha recitato anche in "La maschera di ferro" e in "Slay the Dreamer".

P.S.= alcuni pensano che sia "gay" ma è assicurato che non lo sia. Dice "sono un vero scorpione e AMO LE DONNE!!!!!!!!!!". Noi abbiamo scelto di fare l'articolo su di lui, perché oltre ad essere bellissimo, simpatico e reale è anche bravo nel recitare e nell'immedesimarsi nella parte che gli viene assegnata nei film.

"BENALEO" 2^E

Conosciamo la nostra città?



Centinaia di migliaia fa, ancora prima che gli antenati dell'uomo iniziassero la loro avventura, la terra aveva un aspetto molto differente da quello attuale. Tali cambiamenti interessarono anche il territorio Livornese. I numerosi FOSSILI di origine marina rinvenuti nei pressi di Livorno e di Collesalvetti ci raccontano che nell'intervallo tra le glaciazioni, la Piana di Livorno fu completamente sommersa dal mare. Nei periodi glaciali, invece, l'abbassamento del livello del mare fece emergere un'ampia pianura che dalle colline arrivò oltre le secche della Meloria. Ogni volta che



arretrava, il mare lasciava su questa pianura vari depositi di alghe, sabbia e altri materiali calcarei. Con il passare del tempo si combinarono fra loro e solidificarono. Si formò così la banchina, che, nella sua parte emersa forma il terrazzo di Livorno ed è la base su cui poggia gran parte della città. Durante le ultime glaciazioni comparvero i primi grandi mammiferi, uno di questi era l'elefante un antico abitatore delle rigogliose foreste umide e fluviali. Nella buca delle fate e a Montignoso sono state trovate tracce del Rinoceronte Meusk.

Nei dintorni di Livorno sono stati trovati molti altri animali fra cui l'orso delle caverne, specie tipica dei climi freddi. Questi fossili, resti di animali i cui discendenti oggi frequentano le savane africane o le

steppe nordiche sono la testimonianza dei mutamenti del clima. Lentamente anche l'insenatura conosciuta dai romani scomparve. Al suo posto subentrò una laguna separata dal mare da un cordone di sabbia, dal quale emersero delle lunghe lingue di terra e degli isolotti sabbiosi chiamate Sinus Pisanus. La natura selvaggia delle colline attorno alla laguna, infestata da lupi e coperte da fitte foreste, costrinse gli uomini dell'alto medioevo a costruire villaggi sulla fascia precollinare, dove il terreno pianeggiante permise la coltivazione di ulivi di alberi da frutta e di pochi altri prodotti della terra. La zona era talmente inospitale che anche i feudatari preferivano risiedere a Pisa, dalla città curavano il loro affari; riscuotevano quanto dovuto dai contadini, vendevano e compravano le terre, le donavano alla chiesa per la remissione dei loro peccati, le trasmettevano agli eredi. Trebaldule e Santa Giulia facevano parte del territorio amministrato dalla pieve di S. Stefano nell'alto medioevo, le pievi erano le chiese dotate di fonte battesimale. Oltre a curare spiritualmente gli animi dei fedeli ad a somministrare i sacramenti, il piovano registrava le nascite, e riscuoteva le prebende che i contadini erano obbligati a versare per il mantenimento delle chiese. La torre, i cui resti, sono stati scoperti tra le fondamenta della fortezza vecchia, offriva una difesa, se pur minima, contro le incursioni dei pirati e le scorrerie

dei banditi. Ciò spinse alcune famiglie a costruire le loro case nelle immediate vicinanze. Nacque così il castello di Livorno che troviamo elencato per la prima volta nel 1017 tra i centri abitati che pagavano le decime alla pieve di Santa Giulia. Dopo il 950, infatti, anche



la Cappella dedicata alla Santa Cartaginese fu elevata alla dignità di pieve e le fu assegnato un territorio da amministrare. Il piccolo Borgo fortificato rientrava nei possedimenti della potente Contessa Matilde di Canossa che nel 1103 lo donò all'Opera di Santa Maria in Pisa. Il 16 Agosto 1284, dalla riva del mare i Livornesi, poterono vedere la flotta Genovese che a vele spiegate si presentò davanti al Porto Pisano. I genovesi avevano più di cento galee che il loro ammiraglio Oberto Doria aveva diviso in due squadre. La prima arrivata alla Meloria, si schierò subito in ordine di battaglia; in tal modo nascose alla vista dei Pisani, la seconda squadra di navi che rimase più indietro. Alla fine del 1301 la Darsena di Livorno aveva sostituito quasi del tutto il Porto Pisano. La popolazione del villaggio era nel frattempo aumentata e nuove case erano sorte lungo la Via Carraria. Questa era la strada percorsa dai carri trainati dai buoi che provenivano da Pisa

continua a pagina 4

segue da pagina 3

o che vi erano diretti. Nel 1392 fu eretta una cinta muraria che sostituiva quella completamente distrutta cento anni prima. I traffici mercantili sempre più numerosi che affluivano a Livorno suggerirono ai Gran Duchi di ingrandire il Porticciolo e di ampliare il centro abitato. Fu così che nel 1575 Francesco I, il sucesore di Cosimo I, incaricò l'architetto **B. Buontalenti** di preparare i progetti per una nuova città. Il modello disegnato da Buontalenti tese alla realizzazione di una tipica città ideale del Rinascimento: ben organizzata nei suoi spazi e capace di ospitare migliaia di abitanti. **Il 28 Marzo 1577 con una solenne cerimonia fu posta la prima pietra della mura:** la costruzione ebbe inizio mentre proseguivano i lavori per innalzare i Bastioni e cortine, Francesco I non rimase inattivo. Riuscì a riservare al porto di Livorno il **monopolio del commercio del pepe con il Portogallo** e a stipulare con Costantinopoli un trattato per l'importazione delle spezie. Mentre procedeva l'opera di edificazione, ancora una volta si presentò il problema di popolare Livorno. Il porto aveva bisogno non solo di artigiani e di mercanti, ma anche di tutte quelle persone che esercitavano mestieri utili alla marineria, maestri d'ascia e calafati per costruire e riparare le navi canapi e cordai, fachini per movimentare le merci, marinai per formare gli equipaggi. Per invogliare nuove genti a risiedere stabilmente nella città che stava prendendo forma, il **12 Febbraio del 1592 Ferdinando I emanò la costituzione della Livornina.** Con questa legge la signoria medicea invitò a Livorno tutti coloro che in Europa fossero stati perseguitati o condannati, assicurando loro protezione e vantaggi economici.

Una seconda Livornina fu emanata il 10 giugno 1593: esentò i nuovi abitanti da pagamento delle tasse per 25 anni; permise a ciascuna religione di essere praticata, soprattutto accordò la protezione del Granducato a chiunque fosse stato perseguitato per la propria fede religiosa. **Il 19 marzo 1606 nella cappella della fortezza vecchia si svolse una grandiosa cerimonia: Ferdinando 1 elevò Livorno da "Castello" a "Città"** e nominò il primo gonfanoliere. Nel 1745 la città contava ben 32.500 abitanti. Tra le viuzze stagnavano l'umidità ed i cattivi odori. Nel 1749 il Granduca ordinò la costruzione di un sobborgo nei pressi dell'eremo di S. Jacopo, a poca distanza dal canale della Bassata che dal porto conduceva al Lazzareto.

La Fortezza Vecchia: la Livorno del secolo XVI era

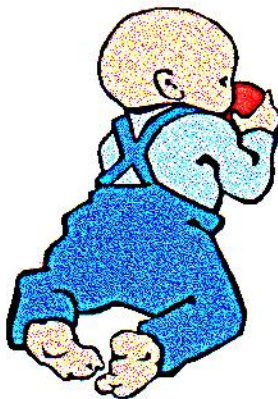
troppo piccola e inospitale per accogliere le opere degli artisti del rinascimento. In compenso il porto era molto importante e i fiorentini vi dedicarono un'attenzione particolare dal punto di vista militare. Venne così costruita una fortezza, la cui funzione principale era controllare il villaggio alle sue spalle e assicurare la difesa della cala. Il progetto iniziale fu affidato dal Cardinale Giulio De' Medici al prestigioso architetto **Antonio Da Sangallo il Vecchio.** I lavori presero il via nel 1519 e la conseguenza immediata fu un abbattimento delle case edificate sul promontorio.

Nel 1525 fu abbattuta la pieve di S. Maria e Giulia. **Il monumento di Ferdinando I dei Medici fu innalzato per ricordare le sue fortunate imprese contro i pirati e i Turchi del Mediterraneo.**

In seguito furono aggiunte le quattro statue che rappresentano i quattro pirati incatenati e resi schiavi sotto il potere fiorentino. Il popolo lo soprannominò **"I Quattro Mori"**.

Bibliografia: La storia di Livorno
Editrice La Nuova Fortezza

Un bambino è nato in 1^C!



Finalmente, dopo tanti giorni di attesa è nato, un bambino di nome Federico, fratello della nostra compagna di classe: Ilaria Sanacore. Federico è arrivato con 15 giorni di ritardo e tutte le mattine le professoressa chie-

devano notizie in classe. Noi compagni di Ilaria, stamattina siamo saltati per la gioia quando abbiamo saputo la notizia che del lieto evento! Siamo molto contenti anche per Ilaria, che da questo momento in poi non sarà mai più sola ma avrà un fratello che gli terrà compagnia per tutta la vita.

Dai compagni di classe della 1^C

"Biblioteca, non solo!" Intervista a Franca



Di quanti testi è formata la nostra biblioteca?

La biblioteca è formata da circa 3000 libri.

Leggono più le femmine o i maschi?

In terza media leggono più le femmine.

Quale genere di libri è più richiesto? Mystery,

horror, i libri games i gialli e quelli di avventura.

Quali criteri usi per consigliare un testo a noi ragazzi?

Parto dai gusti dei ragazzi, poi quando li conosco meglio cerco di indirizzarli verso altri generi.

Come fai ad appassionare alla lettura un bambino a cui non piace leggere?



Cercando di capire il genere che lo può interessare dicendogli che non è costretto a leggere quel libro, se non gli piace, invitandolo ad iniziarne un altro.

continua a pagina 5
segue da pagina 4

Hai un mezzo per verificare se il libro è stato

realmente letto?

Di solito se non piace, viene riconsegnato subito, in caso contrario ne chiedono un altro dello stesso genere.

Ti piace lavorare con i ragazzi? Ti diverti con loro?

Lavorare con i ragazzi è per me non solo gratificante ma estremamente piacevole ed ogni giorno

LIBRO

compagno fidato

inesauribile, sapiente, saggio, paziente...

che non pretende nulla
ed è sempre a tua disposizione.

dopo aver ascoltato i loro problemi e condiviso le loro gioie esco da scuola arricchita.

Che cosa ti ha spinto a fare la bibliotecaria?
L'amore per la lettura e per il mondo dei ragazzi **Quale attività, oltre a quella che fai, ti piace realizzare con noi?**

Attività di ricerca, di aiuto verso gli alunni.

Quale genere di libri preferisci?

Letteratura varia, a seconda del momento che sto vivendo.

Alumni classe 1^C

Una ragazza della nostra scuola

**CHI SONO I RAGAZZI DELLA NOSTRA SCUOLA ?
COSA FANNO NEL LORO TEMPO LIBERO?**

Siamo ragazzi in gamba e anche simpatici!

Vogliamo segnalarvi che una nostra compagna, che frequenta come hobby la palestra di ginnastica artistica, "La Pira" ha vinto in una delle tante manifestazioni sportive alle quali partecipa, una coppa come premio per "la più simpatica partecipante alla gara". Questa nostra compagna è veramente la più simpatica anche a scuola; si chiama Martina Ciangherotti frequenta la classe 3^a C. La **Premiazione** di cui parliamo e quella del 19/05/98 avvenuta a Livorno al palazzetto di via Allende "Memorial Antonella". Martina partecipa spesso con la sua squadra anche a manifestazioni in altre città ed ormai è consuetudine che



vinca almeno una medaglia ogni volta. Noi compagni, compreso il preside e gli insegnanti abbiamo imparato ad apprezzare le sue qualità sempre di più, soprattutto la sua carica umana e la sua spontaneità che dovrebbero possedere anche tanti altri ragazzi. Tutti facciamo sempre il tifo per lei: "Continua così Martina!"

I compagni di classe di Martina

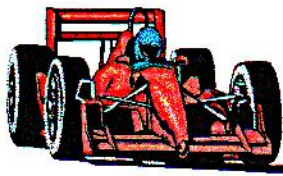
LO SPORT DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA

Lo sport può essere un pas-satempo divertente, invece, soprattutto negli stadi di calcio, avvengono risse tra tifoserie avversarie con morti e feriti. Infatti alcune persone vanno allo stadio, non per guardare la propria squadra, ma per insultare e per provocare i tifosi avversari. Secondo noi andrebbero presi provvedimenti per questi tifosi e abbiamo ideato alcune proposte:

1) quando accadono questi episodi si dovrebbe trasmettere la partita successiva in televisione e chiudere lo stadio al pubblico

2) i poliziotti dovrebbero essere presenti sugli spalti dove si verifica maggiore confusione.

Le risse a volte sono provocate da decisioni arbitrali non a favore della propria squadra o anche da opinioni contrarie sulla partita.



Negli altri sport i tifosi non sono violenti come nel calcio. Domenica le McLaren di Hakkinen e di Coulthard hanno vinto il GranPremio di Spagna e Shumacher, arrivato lo stesso sul podio, al terzo posto, ha festeggiato insieme ai tifosi senza problemi.

Martina Hingis ha vinto il torneo italiano di tennis ed anche lei ha festeggiato con famiglia e tifosi con gioia, senza creare problemi. Questo dimostra secondo noi, che i tifosi "del pallone" sono i più violenti e i meno corretti.

*Schiano Giacomo
Colella Carlo
Classe I^A.*

GLOSSARIO
"INFORMATICHESI"

Abaco= Dispositivo elementare atto ad eseguire delle operazioni di somma. L'Abaco viene considerato uno dei primi esemplari di macchina calcolatrice. Una versione di abaco oggi ancora usata è quella del pallottoliere

Informatica= Contrazione di informazione automatica. Indica tutto ciò che ha pertinenza con l'elaborazione dei dati, con i calcolatori e con il loro uso nel senso più ampio possibile.

Drive= Termine inglese per indicare la parte meccanica di una memoria a dischi, o a nastri magnetici, che pone in rotazione il disco.

Joystick= Dispositivo periferico manuale, analogo ad una cloche, che permette di dare in ingresso una coppia di valori usabili come comandi di posizione o direzione di movimento

Monitor= Unità di schermo video analoga ad un televisore, ma priva della parte elettronica in alta frequenza per ricevere i segnali televisivi da antenna. A differenza dei televisori i monitor consentono di visualizzare i dati con immagini di migliore qualità.

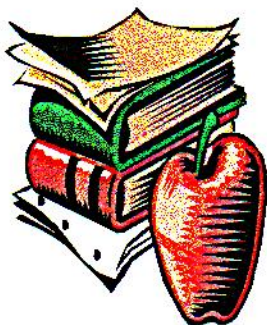
Floppy Disk= Supporto di memoria a disco di tipo economico

Plotter= Unità periferica capace di tracciare dei grafici. Alcuni Plotter usano una sola penna, mentre altri tracciano disegni di vari colori.

Modem= Contrazione di **Modulatore-Demodulatore**. Indica un dispositivo adatto a preparare (**Modulazione**) dei segnali per la loro trasmissione su un mezzo fisico (come una linea telefonica) e poi a riconvertirli nella forma originale (**Demodulazione**).

ED. ALIMENTARE, OVVERO LA NOSTRA SALUTE

Da qualche settimana il nostro insegnante di matematica Prof. Discendenti, all'interno della disciplina di scienze, ha deciso di dare uno spazio particolare all'educazione alimentare;

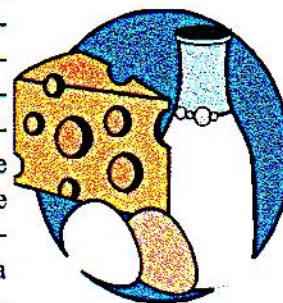


scienza molto interessante e utile. Da queste lezioni abbiamo capito che molti di noi non si alimentano in modo giusto, perché introducono grassi "Nascosti" che sono prevalentemente nei dolci. Mangiamo spesso

negli intervalli della giornata, lasciandoci influenzare dalla pubblicità.

Ci siamo resi conto che per stare bene, occorrerebbe alimentarsi in modo vario ma equilibrato, tenendo conto di molti fattori, quali: la distribuzione dei pasti nel corso della giornata, la percentuale giusta di principi nutritivi e poi è fondamentale la presenza di quantità adeguate di vitamine e minerali. Non rispettando queste regole abbastanza

semplici andiamo incontro a quotidiani disturbi piccoli o grandi: mal di testa, debolezza, cancro ed altro. E' venuto fuori che molte malattie si possono attribuire agli errori alimentari: l'eccesso di calorie predispone all'obesità, al diabete, all'ipertensione e molti altri disturbi. Abbiamo capito che molti prodotti da noi consumati quotidianamente, contengono sostanze dannose, come l'anidride solforosa, il nitrato di sodio o di potassio o di calcio che sono oltre che tossiche anche proibite dalla legge. Il nostro lavoro, è stato particolarmente utile, perché ora sappiamo come non farci influenzare dalla pubblicità, sappiamo riconoscere la presenza di additivi leggendo sulle etichette dei prodotti, siamo più curiosi e controlliamo le scadenze. Possiamo quindi scegliere di nutrirci in modo corretto e tutelare così la nostra salute.



DianaCeresoli - Alessandra Lemmi
classe2^A

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INSEGNAMENTO TRADIZIONALE

Un articolo sul quotidiano "IL TIRRENO" ci affascina, vorremmo anche noi poter frequentare quel laboratorio in cui succedono cose così interessanti "Sembra una scuola del futuro il laboratorio Lego-Logo del Mit di Boston: tecnologia e intelligenza artificiale si fondono in un Mix unico e pieno di fascino. Al centro di tutto una macchina, il computer, e un uomo Seymour Papert. I bambini,



giocano: sette, otto, nove anni, occhetti birichini, con i mattoncini lego e con il computer trasformano in realtà le fantasie più belle. Ricky, frequenta la quarta elementare ed ha appena costruito un robot che si muove con le vibrazioni. Anne, invece è riuscita ad inventare un programma per computer capace di animare come burattini elettronici gli automi di plastica. Tom, 9 anni, sta elaborando un progetto di casa intelligente, luci che si spengono e si accendono automaticamente, elettrodomestici intelligenti. Seymour Papert, il professore, alla domanda se l'intelligenza artificiale può superare l'apprendimento tradizionale nega decisamente e precisa che "al centro di tutto ci sono loro, i bambini e la "MATEMATICA".

Tratto da un articolo del "Il Tirreno"

TESTIMONIANZE E RICORDI per le giovani generazioni

Il 14 maggio scorso le classi terze hanno incontrato come ogni anno, gli ex partigiani dell'ANPI presso la biblioteca della nostra scuola. L'incontro è durato due ore circa ed è iniziato con la proiezione di un



filmato riguardante gli avvenimenti più importanti dell'era fascista, dalla "Marcia su Roma" fino alla caduta del regime. In seguito ci hanno parlato di alcuni episodi da loro vissuti e di come erano organizzati i partigiani nelle campagne toscane. Parlando sempre di movimenti antifascisti avvenuti in tutta Europa, siamo arrivati a parlare della guerra civile spagnola, che per crudeltà e devastazione fu considerata un anticipo di ciò che sarebbe accaduto durante la Guerra Mondiale. Per la prima volta furono usate nuove armi, come gli stuka, aerei tedeschi da bombardamento, inviati dalla Germania in aiuto di Francisco Franco. Inoltre parteciparono numerosi volontari provenienti da diverse parti d'Europa, a sostenere il movimento antifascista, come la "brigata Garibaldi" dall'Italia. Ma contemporaneamente partirono dal nostro paese e dalla Germania, volontari che avrebbero combattuto per F. Franco. Si verificò così una guerra sul territorio spagnolo che vide gli italiani combattersi tra di loro. Tra gli antifascisti che combatterono in Spagna ricordiamo i fratelli Carlo e Nello Rosselli. Il primo mandò un messaggio via radio da Barcellona al popolo italiano, chiedendo aiuto e incitando gli uomini a combattere in Spagna, dicendo: "Oggi in Spagna, domani in Italia...". Con questa frase voleva dire che quello che si stava vivendo in Spagna, sarebbe poi successo anche in Italia se non si fosse soppresso subito il fascismo. Purtroppo però in Spagna il fascismo vinse e l'Europa si avviava verso la seconda guerra mondiale. Alla fine l'antifascismo, grazie alla volontà e alla tenacia di molti partigiani europei, trionfò sul nemico. La parte conclusiva dell'incontro è stata dedicata al dibattito e gli ex partigiani hanno risposto a numerose domande dei ragazzi, che sono rimasti affascinati dai loro racconti e si sono resi conto di quanto sia importante poter ascoltare queste testimonianze dalla viva voce dei protagonisti.

L'EUROPE: LE JUMELAGE

Sono passati quasi quattro mesi da quell'indimenticabile giorno.... quando la prof.ssa Potenti, insegnante di francese, ci ha detto che noi della 3^AB e 3^AE avremmo iniziato una corrispondenza con degli alunni francesi, non ci sembrava vero!! Poi al momento dell'arrivo delle prime lettere l'emozione è stata indescrivibile.

Dopo quattro lettere, finalmente ognuno ha potuto incontrare il proprio corrispondente, tanto atteso e sospirato. Il tempo, già di per sé breve passato con i francesi qui a Livorno (e consumato tra le gite a Siena Pisa e Firenze) è volato. Quando sono ripartiti, abbiamo provato un vero dispiacere anche se ci saremmo rivisti qualche settimana dopo du-



rante il nostro soggiorno a Privas, in Francia, purtroppo però, alcuni di noi, per vari motivi non hanno potuto partecipare al gemellaggio. diversi alunni hanno soltanto ospitato il proprio corrispondente, senza venire in gita, e c'è stato anche chi ha

deciso di venire all'ultimo momento, solo quando era troppo tardi. Il nostro soggiorno in Francia è durato sei giorni, di cui quasi due interamente utilizzati per il viaggio di andata e ritorno. Oltre Privas, abbiamo visitato altre città come Lyon, Saintes Maries De Le Mer, Arles e in parte Cannes. La collaborazione degli insegnanti e dei Presidi delle rispettive scuole ha favorito il nostro "stare insieme" Siamo stati pochissimo con i nostri amici francesi, ma il divertimento è stato immenso, le difficoltà dovute alle traduzioni in lingua madre, sono state superate. Purtroppo ora è finito tutto, anche se molti sono ancora in contatto con il corrispondente e potranno di nuovo incontrarlo. Tra qualche anno quando avremo preso la nostra strada, superiore, ripensando alla nostra cara scuola media, sicuramente il ricordo di questa esperienza che ci ha consentito di sentirci cittadini europei, sarà uno dei più belli!

Boni Allegra classe 3^AB

IL TUO NOME PER GIOCARE

Gioca con l'acrostico

Sai che cosa è un acrostico?

- altopiano circondato da catene montuose
- piccola fetta di pane che si serve arrostita
- sigla o parola di senso compiuto, formata dalle iniziali un gruppo di parole
- animale con corpo ricoperto da un involucri calcareo

Contrassegna con una croce la casella corrispondente alla definizione che ritieni giusta; controlla sul vocabolario

Cinque serie di parole: nelle iniziali il nome e cognome di un personaggio.

C hi	C omprese	C erca	C ielo	C apo
R acconterà	R egina	R ichiede	R osseggiante	R ivolto
I nusitata	I l	I l	I nfito	I n
S toria	S ogno	S ostegno	S enza	S u
T erra	T esori	T rovalo	T ermine	T erra
O pposta	O ri	O sa	O rizzonte	O ccheggia
F orni	F inaziarono	F uori	F isso	F iducia
O ro	O rganizzazione	O gni	O nde	O stenta
R icchezze	R icerca	R iparo	R isacca	R ibelli
O nori	O ltremare	O ceano	O gnuno	O steggia
C onobbe	C ercava	C arnevale	C erca	C aravelle
O gni	O pposto	O ceano	O rmai	O rmeggia
L ode	L evante	L unghie	L'	L ontano
O diato	O stacolandolo	O re	O biettivo	O gni
M ori	M are	M arinai	M a	M arinaio
B isognoso	B urrascoso	B onaccia	B isogna	B aratta
O scuro	O stile	O ceano	O sare	O ggetti

Ora parti col tuo nome e cognome per comporre uno o piu' gruppi che dicono qualcosa di te



Cari ragazzi e ragazze da un opuscolo arrivato a scuola a cura dell'**Unione Europea**, abbiamo letto cose che ci sono rimaste impresse perché ci sembrano veramente utili. Per questo vogliamo invitarvi a leggere e riflettere su una cosa molto importante: **"il consumo"** visto che viviamo in un'epoca consumistica!!!

Prima di consumare qualcosa dobbiamo comprarla, quindi il consumo, impone una scelta, scelta che può variare da: fare la spesa, a scegliere la propria casa, da scegliere un giocattolo per il compleanno di un amico, a scegliere il proprio lavoro, ecc...

Ogni scelta che noi facciamo, anche la più insulsa comporta una **conseguenza**, che può essere **negativa** come può essere **positiva**. Noi vorremmo invitarvi a riflettere se quando consumiamo qualcosa; quella cosa può essere favorevole all'ambiente oppure no.

E' possibile consumare senza inquinare l'ambiente?

Possiamo avere una vita migliore salvaguardando l'ambiente? Per rispondere a queste domande, ci dobbiamo fare un piccolo esame di coscienza per capire se il nostro consumo è **"commestibile"** per l'ambiente. In caso contrario dobbiamo impegnarci a migliorare il nostro rapporto con l'ambiente e con il nostro modo di consumare le cose.

Per aiutarvi vogliamo darvi dei suggerimenti pratici:

1 Pensare di cosa si ha realmente bisogno senza strafare e fare una bella lista di quello di cui si ha bisogno.

2 Comprare solo quando si è sicuri di acquistare quel determinato prodotto

3 Usare detersivi con parsimonia e privilegiare prodotti naturali per la pulizia

4 Verificare la possibilità di riparare e riciclare apparecchi, vestiti, scarpe ecc ecc.



5 In città, privilegiare i mezzi pubblici e la bicicletta.

6 Richiedere un'informazione corretta sull'impatto ambientale dei prodotti con l'aiuto della organizzazione dei consumatori e delle associazioni ambientaliste.

7 Evitare prodotti "usa e getta" e preferire prodotti durevoli

8 Scambiare riviste, videocassette ecc ecc con amici.

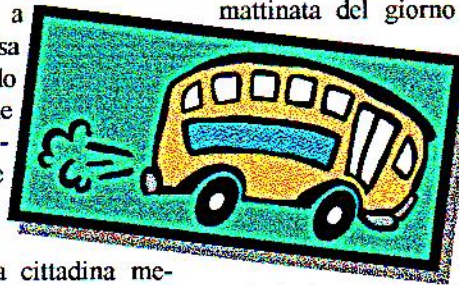
*Bachi Giacomo
Sara Fangio Classe 2^C*

Cremona apre le porte ad un gruppo di studenti Livornesi

Nei giorni 3 e 4 Aprile noi della classe 2[^]C ci siamo recati a Busseto, città natale del compositore Giuseppe Verdi a Cremona, famosa in tutto il mondo per la costruzione artigianale dei migliori violini, e dello speciale torrione e Castel-

l'Arquato, tipica cittadina medievale. Con i nostri accompagnatori prof.sso: Santini, Balestri e Frisini siamo partiti alle ore 7:00 dalla succursale della Fiat in Viale Petrarca. Il viaggio in pullman è durato circa tre ore e mezzo, siamo arrivati alle ore 10:30 circa a Busseto, abbiamo visitato la casa natale del compositore Giuseppe Verdi e l'omonima Villa. La guida ci ha accompagnato all'interno e ci ha mostrato il giardino, molto grande, in cui Verdi aveva fatto costruire un lago artificiale, protetto da alcune strane radici di alberi tropicali che facevano da argine. Successivamente abbiamo pranzato al sacco in un grande prato. Verso le 14:00 circa, siamo partiti per Cremona, dove siamo arrivati alle 15:30, la guida ci ha mostrato il Duomo, all'interno, c'erano dipinti molto interessanti. Nella stessa piazza centrale del Duomo, abbiamo assistito alle riprese di uno spot, in cui era protagonista *Federica Panicucci*. Verso le ore 19:00, siamo tornati ai rispettivi hotel Astoria per le femmine e hotel Duomo per i maschi. Forse speravano in una notte più tranquilla, ma il pernot-

compagno e le ripetute botte alla porta di una stanza sono state invece più catastrofiche. Nella mattinata del giorno seguente



mostrato le varie fasi di costruzione di un violino che sono veramente complicate e richiedono tanta pazienza e capacità. In seguito abbiamo assistito ad una rappresentazione musicale di un maestro di violino, anche se si capiva che era molto bravo, non ha suscitato molto interesse nella gran parte di noi ragazzi, forse perché siamo abituati ad ascoltare altri generi musicali. Verso le 13:30 abbiamo "pranzato" alla mensa ferroviaria di Cremona, al termine ci siamo avviati verso **Castell'Arquato**, località arroccata su un rilievo, dove è stato possibile visitare il castello accerchiato da un fosso prosciugatosi nel corso del tempo. Alle ore 16:00 il pullman ci ha riportato a Livorno dopo una sosta all'autogrill di una cittadina in provincia di Parma per un rapido ristoro.

Simone Birindelli
Alessio Giusti classe 2[^]C

Nella Patria di G. Verdi

Finalmente, noi della classe II[^] D, il 7 Aprile, siamo partiti, con la III[^] D, per una gita di due giorni nella città di Cremona e dintorni. Nella mattinata del primo giorno abbiamo visitato, a Busseto, la casa natale di **Giuseppe Verdi** e la sua grande villa. Questo è ancora abitata in parte dai discendenti del compositore. Abbiamo visitato parte dell'interno, dove sono conservati i cimeli e oggetti del maestro e della moglie, e anche lo splendido giardino, ma di questo abbiamo visto poco, a causa della pioggia. Dopo il pranzo, con una guida, ci siamo diretti verso il centro storico cremonese: la piazza principale, il Duomo, il palazzo del Comune. Ci ha stupito molto il Torrazzo, la torre campanaria vicino al Duomo, che è la più alta d'Europa. Abbiamo poi visitato una delle **centodieci botteghe liutarie** cremonesi, dove ci è stato possibile seguire tutte le fasi di lavorazione del violino. Poi siamo tornati nel palazzo Comunale e abbiamo visitato la Sala dei Violini, dove sono conservati gli Stradivari, gli Amati e i Guarneri del Gesù. Ci sono poi stati fatti ascoltare due brani su uno stradivari da ben cinque miliardi. Al termine dell'esibizione, appagato l'udito, abbiamo anche soddisfatto il gusto comprando il tradizionale torrione. Nel pomeriggio abbiamo visitato Castell'Arquato, un piccolo castello costruito su un'altura che domina tutta la campagna. Abbiamo poi fatto una sosta e dopo, con grande dispiacere di tutti, abbiamo fatto ritorno a Livorno.

Luca Giovannini
Claudio Vasile
classe 2[^]D



"LA CASA IN BOSCO"

Finalmente il giorno 4 maggio siamo partiti per la gita in località Vercelli. Non vi stiamo a raccontare quanti progetti e sogni avevamo fatto per questa partenza. Le Prof. Gamucci e Brioschi ci avevano raccomandato l'attrezzatura richiesta: pila, borraccia scarpe da trekking...pensavamo di fare gli esploratori! La partenza all'alba ci ha dato subito la prima emozione, alla stazione di Livorno lo Sfragaro, non aveva sentito la sveglia. Ma è stato fortunato perchè la madre di Nigrelli fortunatamente proprio quella mattina, doveva recarsi dai suoi parenti a Vercelli così abbiamo potuto "riacchiappare il nostro compagno" Arrivati alla stazione di Milano, abbiamo preso la coincidenza per Vercelli e successivamente con un pullman che ci ha portato al museo, era bellissimo vedere cose mai viste. C'erano reperti archeologici: zanne, artigli e perfino un cranio di un orso. Il proprietario del museo ci ha spiegato tutto il ciclo naturale degli orsi e della loro fine. Dopo di che abbiamo raggiunto la frazione del nostro "soggiorno naturalistico", attraverso un ripido sentiero tra il verde siamo giunti dopo un percorso di venti minuti circa alla "Casa in bosco", era l'unica costruzione in mezzo al verde, nessuno l'immaginava così! Ci hanno accolti: il proprietario, un ex professore, e due donne molto simpatiche, addette alla cucina e alle pulizie. Il reparto notte era diviso: le femmine stavano su nella mansarda mentre i maschi erano al primo piano. Il verde che ci circondava era meraviglioso, non c'era tutto il baccano che c'è in città, si respirava aria buona, si camminava molto nel bosco, e al rientro sembrava proprio che fosse la nostra casa, anche se tanto diversa da quella di Li-



vorno. La mattina ci svegliavamo di buon ora e andavamo a fare delle camminate nel bosco. La prima escursione è stata alla casa di Enrico, un uomo di circa settantacinque anni che vive da solo a Sorzano piccola frazione isolata, di cui lui è l'unico abitante. Durante il nostro soggiorno avevamo a nostra disposizione due animatori: il figlio del proprietario un simpatico ragazzo di sedici anni, e Cristina una laureanda in Psicologia che ci accompagnavano insegnandoci giochi che si possono fare solo all'aria aperta, con loro abbiamo costruito le capanne nel bosco. La sera in attesa di andare a letto abbiamo fatto drammatizzazione con la prof. Brioschi. Così passavamo i giorni lassù fra camminate e risate nel bosco.

Federica Dainelli - Riccardo Sfragaro 1^F

Una persona indimenticabile

Durante le escursioni naturalistiche fatte nella vacanza a Vercelli, nella "Casa in bosco" ci siamo recati a trovare Enrico una persona che sicuramente non dimenticheremo mai! Enrico un uomo di circa settanta anni, vive in un paese, Sorzano, da solo. Prima stava con i suoi dieci fratelli che poi si sono trasferiti in città più grandi. Enrico forse perché troppo legato alla propria terra non ha voluto abbandonarla. giustificando il suo comportamento con una bellissima frase: "Dio mi ha creato qui, e il destino ha voluto che ci rimanessi!" Ama così tanto la sua casa e i suoi attrezzi da lavoro che li conserva tutti e li usa ancora, anche se sono vecchi, un pò ammaccati e le sue mani nodose e doloranti. La sua casa ha il tetto di lamiera, ma in precedenza era di paglia e rami costruita con una tecnica che lui solo conosceva. Dietro alla casa c'è un piccolo orto che coltiva per il suo fabbisogno. Il paesaggio intorno era stupendo, si vedeva tutta la vallata e anche la cima del Monte Rosa innevato. Gli unici suoni che si udivano erano: il cinguettare degli uccellini e la sua voce serena che rispondeva con come un nonno. Enrico con le sue mani segnate dal duro lavoro, aveva un portamento "regale", il viso non era molto rugoso, portava gli occhiali, era abbastanza alto e snello. La sua figura resterà impressa per sempre nel nostro cuore.



Neri Andrea - Fabrizio Lupi 1^F

I cartelli stradali sono importanti?

Che cosa succederebbe se non ci fossero i cartelli stradali? Senza cartelli di **senso unico** ci sarebbero molti scontri frontali, e senza **semafori** sarebbe un'anarchia totale. E se non



ci fossero **strisce pedonali** nessun pedone uscirebbe più di casa per paura di essere investito. Da questo capiamo che senza cartelli stradali ognuno farebbe ciò che gli passa per la testa e ci sarebbero molti più incidenti e investimenti. **Però purtroppo questo succede anche se ci sono i cartelli stradali che regolano il**

traffico stradale, la maggior parte degli incidenti avvengono perché gli utenti della strada, quindi anche noi, **non rispettiamo le regole stabilite**. Pensiamo sempre che sono gli altri che devono stare più attenti a noi a seconda della situazione in cui ci troviamo, ovvero, **pedoni, ciclisti o automobilisti**.

Michele Lombardi 2^A

Codice della strada Questo sconosciuto

Purtroppo col passare degli anni ci sono sempre più motivi per pensare che nessuno stia attento al codice della strada. Da questo mi vengono spontanee due domande: a che cosa serve il codice della strada se **nessuno lo rispetta**? Per quali motivi nessuno li rispetta?

Forse l'incoscienza?

Forse qualcuno ha pigiato troppo sull'acceleratore scordandosi che non è in una pista del "Luna Park"? Forse qualcuno troppo occupato a parlare al suo telefonino

o ad accendere la radio non ha visto un pedone attraversare la strada? Nella vana attesa di una risposta vi salutiamo cercando di essere i primi a rispettare i codici e a dare il buon esempio.



Molti degli incidenti mortali sono causati dall'incoscienza di alcuni ragazzi che fanno uso improprio del motorino o del loro mezzo.

Quello che noi vogliamo comunicarvi è che, se ci vogliamo veramente bene dobbiamo essere i primi a stare attenti al codice della strada e di conseguenza riusciremo a rispettare anche gli altri.

De Vito Luca 2 A

Ma la nostra vita ci preme?

Il **codice stradale**, come tutti noi sappiamo, è molto importante e va rispettato per evitare incidenti gravi che possono danneggiare sia cose che persone. Spesso la fretta e la distrazione causano danni irrimediabili. Le persone vanno sempre di fretta, perché sembra che non ci sia abbastanza tempo per fare tutto, oppure, molti ragazzi credono di giocare con le automobili, specialmente il sabato sera quando stanchi della discoteca, non vogliono tornare a casa. Noi siamo le prime a dire di non fare queste cose, anche se ammettiamo di commettere qualche distrazione, per esempio non attraversiamo sulle strisce pedonali, o spesso, passiamo con il rosso, magari per la fretta o per incoscienza. Comunque adesso abbiamo deciso di essere più disciplinate e anzi, di dare il buon esempio, perché seguendo il **corso di Educazione Stadale** tenuto dalla nostra insegnante, Prof. Banchi di Ed. Tecnica abbiamo riflettuto su quanto sia importante la nostra vita e quella degli altri!

Falchini Ilaria Caracciolo Vanessa - 2^A